



In cammino..

Parrocchia San Gaudenzo

Avvento-Natale 2014

Anno XXXII nr. 5

Parroco: don Aldo Amati

tel. 0541/782212

fax 0541/902085

e-mail: donaldo@sangaudenzo.it / parrocchia@sangaudenzo.it

sito internet: www.sangaudenzo.it

TRE FUOCHI NEL CUORE

Omelia del Vescovo Francesco alla Parrocchia di San Gaudenzo

Mi piace e mi commuove l'immagine del pastore: Dio si presenta al suo popolo non nelle vesti solenni di un re magnifico o nella divisa di un grande generale, ma nelle vesti umili, modeste di un pastore. "Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia". Parla il profeta Ezechiele. In un profeta precedente, il grande Isaia, c'è una pennellata di tenerezza, che parla al cuore: "porta gli agnellini sul petto e conduce pian piano le pecore madri". Quando ascoltiamo queste parole, pensiamo a Gesù, il buon pastore: Dio Padre ha mandato Gesù a guidare le sue pecore, Gesù che ha dato la vita per le sue pecore.

E dopo? Quando Gesù, ormai ascenso al cielo, manda gli apostoli in tutto il mondo, come fa a guidare le sue pecore? Dopo la risurrezione, Gesù, sul lago, incontra Simone e gli chiede: "Simone di Giovanni, mi ami tu?". Simone risponde: "Sì che ti amo". "Allora pasci le mie pecore".

Nel volto e nel cuore di Gesù troviamo il volto e il cuore di san Gaudenzo, il primo pastore di questa nostra Chiesa. Ma, come è arrivato san Gaudenzo a Rimini? La domanda non è in senso geografico e fisico; se è giunto via terra, come è probabile, avrà percorso la via Flaminia, facendo tappa nelle varie "stazioni". Se è giunto via mare, sarà arrivato al porto di Rimini, vicino alla "casa del chirurgo", ritrovata di recente, che allora era sulla riva del mare. La domanda si può porre così: nella sua sporta, che cosa avrà portato san Gaudenzo quando è venuto a Rimini?

Il fuoco della Parola

Sono sicuro che la sua sporta era piena: vi era qualche rotolo della Scrittura – a quel tempo non era possibile portare tutta la Bibbia; a quel tempo la Bibbia era una biblioteca, fatta di vari rotoli di pergamena, che non era possibile contenere in una sporta da viaggio. Avrà certamente portato qualche rotolo del vangelo, delle lettere di san Paolo... Ma al di là della parte materiale della Scrittura, san Gaudenzo certamente portava nello zaino del suo cuore il fuoco della parola di Dio, perché era un cristiano battezzato, consacrato vescovo. Come cristiano e vescovo non poteva vivere senza la parola di Dio, la lettera che Dio ha scritto all'umanità. Una lettera che non si tiene riposta in un cassetto. San Gaudenzo ogni giorno "faceva comunione" con questa parola. Quando diciamo "comunione", pensiamo alla comunione eucaristica; certamente san Gaudenzo tutti i giorni avrà fatto comunione con un frammento del vangelo, con un versetto di san Paolo.

Il fuoco dell'Eucaristia

Poi, nella sporta, san Gaudenzo certamente avrà portato il "fermentum", parola latina per dire un frammento di ostia consacrata che il papa gli aveva consegnato dandogli la missione per Rimini. Allora veniva consegnato al vescovo non solo il vangelo, come avviene oggi, ma anche l'eucaristia consacrata dalle mani del papa. Ecco il secondo fuoco che san Gaudenzo portava nel suo cuore: il fuoco dell'Eucaristia, la passione per l'Eucaristia. Pensate l'emozione di san Gaudenzo quando avrà celebrato la prima eucaristia in questa città; forse non vi era mai stata celebrata. O quando avrà celebrato la prima pasqua. Non l'avrà fatto in basilica cattedrale, come abbiamo ora; forse in una casa un po' più grande, in una sala.

Il fuoco della fraternità

Portava nella sporta un terzo tesoro: un modello di Chiesa, non in senso fisico, per un edificio di pietre, ma per una chiesa fatta di cuori, di fratelli. Parola che spesso bistrattiamo. "Fratello, sorella" è una parola rivoluzionaria: allora, nella popolazione, più della metà erano schiavi, altro che fratelli! Erano trattati come bestie. Gesù precisa: "Non chiamate nessuno maestro, come avveniva a Gerusalemme; voi siete tutti fratelli!". Prima di essere vostro padre nella fede, io sono vostro fratello! La chiesa è questo: "fratelli e sorelle", non una somma di cariche, ma una comunione di cuori; non un insieme di iniziative o di programmi, ma una rete di relazioni.

Alla parrocchia di san Gaudenzo

Fratelli e sorelle della parrocchia san Gaudenzo, vi devo ringraziare per questa liturgia fatta con sobria solennità. So che state camminando. E penso a don Aldo, che continua a donarvi gli anni della sua vita; lui, che ama veramente la sua comunità, ha scritto la lettera di rinuncia. Io ci ho pensato un po'. Don Aldo, sono io che debbo chiederle di poter continuare a seguire questa comunità. Lo faccia. Non solo perché c'è bisogno, ma perché benedico lo spirito di comunione che Dio sta seminando sempre di più nella comunità. Lo vedo anche in questa liturgia così solenne, così sobria, così calda, così semplice; essa mi dice: oh certo, non siamo arrivati al traguardo della chiesa di san Gaudenzo, ma anche noi portiamo nel cuore questi tre fuochi, il fuoco della parola di Dio, il fuoco dell'eucaristia, il fuoco della fraternità. Che questi fuochi, fratelli e sorelle, non si spengano mai, nella nostra vita, nella nostra comunità.



Vescovo Francesco

(Omelia alla Parrocchia nella festa di San Gaudenzo 2014. Da registrazione)

In chiesa non ci sono tariffe

Gesù scaccia i mercanti dal tempio: "Non fate della casa del Padre mio un mercato!"

Ascoltiamo queste parole non come una memoria storica, ma come un richiamo molto forte e sempre attuale, anche per noi.

Un richiamo che diventa occasione per alcune precisazioni importanti:

La chiesa è "la casa del Padre mio" e del popolo di Dio che in essa si raduna. Come le case delle nostre famiglie, anche la chiesa ha molte spese, alle quali tutti i fedeli sono chiamati a contribuire, ma solo con il loro dono libero e gratuito.

"Quanto costa?". "Nulla!". I sacramenti e i servizi religiosi sono doni di Dio al suo popolo: non si pagano! Chi può e vuole, potrà fare un dono, secondo le sue possibilità. Questo vale per il battesimo, la cresima, il matrimonio, il funerale, le benedizioni, la celebrazione della Messa e per qualunque servizio religioso.

E' inconcepibile e reca scandalo che a volte si senta dire che in qualche chiesa vengano esigite delle "tariffe". Da sempre nella nostra chiesa non ci sono tariffe; spesso c'è il dono generoso dei fedeli, ma sempre nella totale gratuità dei servizi richiesti. Perché siamo una famiglia, e la chiesa è la nostra casa e i sacramenti sono doni di Dio.

Don Aldo



Il Vescovo benedice il ritratto del Beato Paolo VI, opera di Americo Mazzotta, donato da un parrocchiano

CENTRO CARITAS

INTERPARROCCHIALE

VIA DUCA DEGLI ABRUZZI 5

**APERTO PER ASCOLTO, DISTRIBUZIONE
INDUMENTI, RICERCA DI SOLUZIONI**

**LUNEDI
ORE 8-10**

**MERCOLEDI E VENERDI
ORE 15,30-17,30.**

PENSI AL MATRIMONIO... PRIMA O POI?

Iscriviti al corso in preparazione al matrimonio: 8 incontri (venerdì sera e domenica pomeriggio) dal

30 gennaio all'1 marzo 2015.

Iscrizioni: in chiesa o in segreteria parrocchiale.

BUON NATALE!

Presepio in famiglia

Prepariamo in ogni famiglia il presepio!

Davanti al presepio, ogni sera una breve preghiera insieme.

Dono di Natale per le missioni e i poveri del mondo: la nostra carità oltre i nostri confini.

Ritira e utilizza per il tuo dono la "cassettina".

Organizza mercatini, cene di aiuto, iniziative!

Presepio vivente: domenica 21 dicembre ore 15

Un evento sacro da vivere da protagonista.

Collabora, partecipa, non tirarti indietro!

Sacramento del perdono

Ci sono celebrazioni comunitarie per ciascuna età e gruppo.

Oppure cerca tu il confessore.

Non ridurti all'ultimo momento!



Perché diacono? Perché prete?

La parrocchia san Gaudenzo: un luogo di incontri decisivi

Caro don Aldo,

domenica 21 settembre sono stato ordinato diacono, assieme a Stefano e a Simone, nella nostra bella chiesa Cattedrale. Ciò è stato per me motivo di grande gioia e i sentimenti provati in quel momento ancora non mi abbandonano. Ti scrivo allora con il cuore pieno di letizia per l'immenso dono ricevuto. La contentezza di essere finalmente tutto di Gesù è stata resa poi ancor più grande dall'aver visto tante persone care, tra cui tu e numerosi parrocchiani, unirsi in preghiera a questo evento di grazia, così decisivo per la mia vita.

Raccontarsi non è mai facile, ma so di parlare in famiglia: ciò renderà tutto più semplice! Qual è il «perché» profondo di una vocazione? Perché un giovane lascia tutto per iniziare un cammino che lo condurrà fino al sacerdozio? Penso che la risposta sia molto semplice: per amore. Per amore di Gesù. Semplice non fa mai rima con banale. Non c'è nulla di banale nell'amore. L'amore è un grande mistero, il quale ci sovrasta e non è mai totalmente comprensibile. Io ho imparato pian piano ad accettare con umiltà di essere preceduto ed inserito in questo mistero: il mistero dell'amore di Dio su di me. Sin da piccolo mi sono sentito amato da Gesù, guardato con tenerezza e amicizia. Ciò è avvenuto attraverso i volti di tante persone che mi hanno parlato di Gesù o, più semplicemente, mi hanno testimoniato il Suo amore attraverso la loro vita.

Ho sempre desiderato essere felice e quando pensavo al mio futuro avevo un'unica preoccupazione: quella di diventare un uomo vero. Crescendo, giorno dopo giorno, rimanendo fedele alla quotidianità talvolta persino banale, si è reso a me evidente che tutto ciò che desideravo si sarebbe realizzato solo seguendo Gesù, impegnando totalmente la mia vita con Lui. L'amore verginale è il modo in cui Dio mi ama: Gesù mi guarda così, ed io posso a mia volta amare solo così, verginalmente. L'impegno del celibato che ho assunto innanzi alla Chiesa è proprio questo: un amore secondo la totalità. Amare Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze e amare i fratelli come me stesso. Amare tutti è per me possibile solo passando attraverso il Volto di Gesù, solo lasciandomi amare io per primo da Lui. Questa è la vocazione: il modo in cui Gesù ci guarda da prima che nascessimo, il modo personalissimo per essere totalmente felici e vivere in pienezza. Lo dico con una parola un po' difficile: io desidero configurarmi a Gesù. Desidero cioè assumere la sua forma: la forma del figlio, del servo, del pastore. Questo è il mio modo per diventare uomo: fuori da questo la mia vita sarebbe stata solo un'apparenza, forse persino bella agli occhi degli altri, ma non vera per me. All'interno di questo personale rapporto con Gesù c'è poi tutta la comunità, cioè l'insieme di quei volti con cui crescere nell'amore. Annunciare il Vangelo, presiedere l'Eucaristia, servire la comunità guidandola e mantenendola in pace: ecco la mia vita.

Naturalmente tutto questo non è stato per me assolutamente chiaro e nitido sin da subito: ho dovuto prestare attenzione ai tanti piccoli segni che il Signore ha inviato, custodendo senza tradire le esigenze più profonde del mio cuore. In questo cammino di discernimento tante persone si sono fatte prossime. La vocazione infatti si manifesta all'interno della relazioni: spesso sono gli altri a dirci chi siamo, prima che noi



ce ne accorgiamo. Anche la parrocchia di san Gaudenzo ha avuto un compito nella mia formazione. Penso al caro don Pippo, con cui ho fatto le mie prime confessioni. Ricordo ancora le sue omelie infuocate! Penso ai catechisti che mi hanno aiutato ad approfondire la conoscenza di Gesù. Penso a don Giuseppe Tognacci, che celebrava la prima messa della domenica mattina al tempo delle mie Superiori, e al caro don Fausto Lanfranchi, che con la sua semplicità e disponibilità è per tutti noi una presenza preziosissima e luminosa. Il mio pensiero va poi a tutti i viceparroci e ai validi aiutanti, che ho conosciuto nella mia infanzia e adolescenza: don Conchetto, don Davide, don Fabrizio, don Mirko, don Paolo, don Gabriele. Infine, il carissimo don Alvaro. Nel febbraio 2008 don Alvaro tornava alla casa del Padre per iniziare la vita vera, nel settembre 2008 un ragazzo della parrocchia entrava in seminario. Uno usciva dalla scena terrena, l'altro vi entrava maggiormente. Questo scambio è certamente singolare. Don Alvaro mi ha sempre testimoniato una grande bontà, persino ingenuità: quell'ingenuità tipica dei bambini, che sanno meravigliarsi anche delle cose piccole. Cosa direbbe oggi don Alvaro se mi vedesse? Non lo so, ma credo con certezza che ci ritroviemo tutti insieme nella celebrazione dell'Eucaristia.

Non solo la presenza di tanti buoni sacerdoti è stata importante nella mia scelta, ma anche quella di tante altre persone, piccole e grandi. Non posso dimenticare infatti un'esperienza molto preziosa vissuta in parrocchia: il gruppo dei ministranti. Quando don Fabrizio mi chiese di prenderlo, lo feci con titubanza. La spiegazione della liturgia ha arricchito prima di tutto me, costringendomi a vivere con sempre più impegno e serietà ciò che insegnavo. La liturgia è uno dei luoghi privilegiati dell'incontro con Cristo vivo, oggi. È stato bello camminare insieme ai ragazzi e alle ragazze con cui in quegli anni abbiamo vissuto le celebrazioni e gli incontri della domenica mattina. Un grazie particolare quindi ai miei chierichetti. Infine desidero ringraziare gli amici della sacrestia, che l'hanno popolata con la loro simpatia: suor Diomira, suor Gesualda, Riccardo e in particolare Virgilio, che per anni ha curato la nostra chiesa come casa sua. Ad oggi tante cose sono cambiate, nuove belle persone sono arrivate, ma in tutti rimane la stessa passione per Gesù e per la sua Chiesa. Questo è stato per me la parrocchia di san Gaudenzo: un luogo di incontri decisivi.

Nessuno si fa prete da solo. Grazie a tutti voi, cari parrocchiani, per l'aiuto e il sostegno che non mi avete fatto mai mancare. Grazie a te don Aldo, per aver accettato di diventare parroco della nostra piccola chiesa e dell'impegno che dimostri nel servirla.

Vi chiedo di continuare a pregare per me, affinché tutto si possa compiere secondo la volontà di Dio e possa vivere pienamente il mio diaconato per essere un giorno sacerdote, unito a Gesù capo e pastore, sempre innamorato del gregge che mi sarà affidato.

con affetto,
don Andrea Scognamiglio

APPUNTAMENTI DELLA PARROCCHIA

Novembre 2014

Domenica 30	I Domenica di Avvento. Accensione della Corona dell'Avvento; proposta del Dono di Natale per le Missioni.
ore 10	Doniamo i nostri giochi a bambini meno fortunati.
ore 16	Primo incontro genitori e bambini 3-5 anni (in teatrino)

Dicembre 2014

Lunedì 1	Corso di formazione biblica (ore 17,30 e 21).
Martedì 2	ore 17,30 Catechiste I.C. ore 21 Animatori Centri Ascolto del Vangelo.
Giovedì 4,	ore 16,30 Adorazione Eucaristica.
Sabato 6	ore 15 Sacramento del perdono Scout Reparto e CdA.
Domenica 7	II Domenica di Avvento. Giornata per il Seminario (colletta)
Lunedì 8	Solemnità dell'Immacolata ore 10 Doniamo un fiore a Maria. ore 11,15 S. Messa presieduta dal Vescovo Mariano De Nicolò. Festa dell'adesione dell'Azione Cattolica.
Giovedì 11	ore 16,30 Adorazione Eucaristica.
Sabato 13	ore 15 Sacramento del perdono ACR.
Sabato 13 – Domenica 14	Mostra mercato di lavori su tessuto (Centro Missionario).
Domenica 14	III Domenica di Avvento, "Siate sempre lieti nel Signore" ore 10 Benedizione della statua di Gesù Bambino.
Giovedì 18	ore 16,30 Adorazione Eucaristica.
Venerdì 19	ore 21 Sacramento del perdono per i giovani.
Sabato 20	ore 15 Sacramento del perdono Oratorio.
Domenica 21	IV Domenica di Avvento ore 15 Presepio vivente.
Lunedì 22	ore 21 Sacramento del perdono per gli adulti (celebrazione comunitaria)
Mercoledì 24	vigilia di Natale: in chiesa, disponibilità per il sacramento del perdono. ore 23 Veglia di Natale in chiesa. ore 24: S. Messa della notte di Natale.
Giovedì 25	Natale del Signore Orario festivo della S. Messa. ore 17,40 Secondi Vespri
Venerdì 26	S. Stefano. Orario festivo della S. Messa.
Domenica 28	Sacra Famiglia. Festa della famiglia; benedizione delle famiglie
Mercoledì 31	Ultimo giorno dell'anno. ore 17,40 Primi vespri della solennità. ore 18 S. Messa e canto Te Deum.

Orari

Orari della S. Messa

Domenica: ore 8,30 (preceduta dalle Lodi).
ore 10,00, 11,15, 18,00
Sabato, ore 18,00 - recita Vespri ore 17,40
Giorni feriali: ore 8 (preceduta dalle Lodi) - 9,00.

Confessioni: sabato ore 15 - 18.

In altri momenti: chiamare il sacerdote.

Adorazione eucaristica: giovedì ore 16,30

La chiesa è aperta:

Giorni feriali: ore 7 - 11; 16 - 18 (purchè custodita)

Sabato pomeriggio: ore 15 - 19

Domenica: ore 8 -12,30; 17 - 19

Segreteria parrocchiale:

aperta tutti i giorni feriali ore 9 - 12.

Sacrestia: ogni giorno feriale, ore 8 - 11.

Don Andrea Gemmani è tornato alla Casa del Padre

Il 10 novembre scorso il Padre ha chiamato a sé, per dargli il premio del giusto, il nostro amico e fratello prete don Andrea Gemmani.

Nato, cresciuto ed educato nella fede cristiana nella nostra parrocchia, vi ha maturato la vocazione sacerdotale. Nato nel 1956, è stato ordinato prete nel 1983, celebrando a san Gaudenzo la sua prima Messa. Con altri sette, è stato uno dei preti che la nostra parrocchia ha donato alla Chiesa in questi decenni. E' stato un prete buono e mite, di intensa fede e vita spirituale, animato da zelo e carità.

Tutta la parrocchia lo ricorda con affetto e ammirazione. Era motivo di fraternità e di gioia ogni suo ritorno fra noi, sia per ricordare i genitori, i cari Pippo e Lucia, sia per feste e ricorrenze parrocchiali.

Per lui preghiamo: sappiamo che don Andrea prega per noi e ci sorride dal cielo.



Gennaio 2015

Giovedì 1	Festa della Maternità di Maria, inizio dell'anno, Giornata della pace. Orario festivo della S. Messa. ore 18 S. Messa e canto Veni Creator.	Sabato 17	ore 18	S. Messa festiva in Rito Bizantino Rumeno.
Domenica 4	II Domenica del tempo di Natale	Domenica 18		Giornata Mondiale Migrantes "Chiesa senza frontiere, madre di tutti". pomeriggio: III media, incontro in Diocesi (ACR e Oratorio).
Lunedì 5	ore 21 Befana dei giovani.	Dal 18 al 25		Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani.
Martedì 6	Epifania del Signore Orario festivo della S. Messa. Consegna del Dono di Natale per le Missioni.	Lunedì 19		Corso di formazione biblica (ore 17,30 e 21).
	ore 10 Arrivano i Re Magi! ore 15,30 Evviva la Befana!	Mercoledì 21	ore 17,30 e 21:	Assemblea per Visitatori delle famiglie.
Giovedì 8	ore 21 c/o Parrocchia Crocifisso: Consiglio Pastorale della Zona Pastorale	Giovedì 22	ore 16,30	Adorazione eucaristica per l'Unità dei Cristiani.
Domenica 11	Battesimo del Signore. Concerto di Natale del Coro Polifonico San Gaudenzo, Coro dei Giovani e Coro dei Bambini	Venerdì 23		Messa dei giovani.
Martedì 13	ore 21 Animatori dei Centri di Ascolto del Vangelo.	Sabato 24		Festa del tesseramento del Circolo Anspi.
Mercoledì 1	ore 21 Gruppo liturgico.	Domenica 25		Giornata della promozione umana e della Missione in Albania (colletta). Convegno Catechistico Diocesano.
Giovedì 15	ore 16,30 Adorazione Eucaristica. ore 21 Incontro di formazione per gli educatori giovani a San Gaudenzo.	Lunedì 26		Corso di formazione biblica (ore 17,30 e 21).
		Mercoledì 28	ore 21	Consiglio Pastorale Parrocchiale.
		Giovedì 29	ore 16,30	Adorazione Eucaristica.
		Venerdì 30	ore 20,45	Inizia Corso in preparazione al matrimonio.